

## L'ANGOLO DELLA SITECS

### VIII CONGRESSO NAZIONALE

#### Interventi preventivi e gestione del rischio cardiovascolare

Le malattie cardiovascolari rappresentano la principale causa di morte e invalidità nei Paesi ad elevato tenore di vita. In Italia più del 40% della mortalità totale è riconducibile a cause cardiovascolari.

Nell'VIII Congresso Nazionale, che si è svolto presso l'aula magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia dal 13 al 15 marzo 2014, la Società Italiana di Terapia Clinica e Sperimentale (SITECS) si è proposta di discutere delle più recenti evidenze sperimentali e cliniche della fisiopatologia e della terapia, e di modulare i messaggi di prevenzione alla realtà italiana in modo condiviso con la comunità medica, individuando alcune priorità nell'intervento preventivo, che tengano conto non solo dei dati epidemiologici e clinici ma anche dell'unicità clinica del paziente cui l'intervento preventivo è rivolto. La Società non ha voluto comunque trascurare alcuni aspetti, come una discussione approfondita sui nuovi fattori di rischio e sulle nuove prospettive terapeutiche e un dibattito su *failure* specifici, quali la compliance e persistenza alla terapia, e infine la valutazione di alcuni aspetti controversi, quali gli obiettivi terapeutici nei vari campi di controllo dei fattori di rischio principali, dal colesterolo alla glicemia, passando per la pressione arteriosa. L'interesse degli argomenti trattati, l'ampio spazio lasciato alla discussione e il livello scientifico delle relazioni, tenute da autorevolissimi colleghi, hanno certamente caratterizzato questo VIII Congresso Nazionale.

#### Il programma dell'VIII edizione

Il programma di questa edizione ha dato ampio spazio ad alcuni argomenti di particolare attualità. La gestione del rischio cardiovascolare occupa da sempre un ruolo di primo piano tra i *topic* affrontati dalla Società; in questo contesto sono stati approfonditi alcuni aspetti rimarcati dalle più recenti evidenze.

Tra questi, le dislipidemie genetiche sono ma-

lattie su base ereditaria, caratterizzate da elevati livelli di alcune frazioni lipidiche del sangue e da una grave e precoce insorgenza di malattia coronarica. I bassi tassi di diagnosi e trattamento di queste forme, oltre al loro impatto sul rischio cardiovascolare, le configurano tra le priorità da affrontare in ambito di prevenzione degli eventi cardiovascolari, sia a livello del singolo paziente sia di salute pubblica, e richiamano la necessità di una classe medica aggiornata sugli strumenti diagnostici e sulle possibilità terapeutiche, e di una ricerca continuamente volta a migliorare le conoscenze eziologiche ed epidemiologiche.

L'inquinamento ambientale è un altro fattore di rischio per l'insorgenza delle malattie cardiovascolari. È infatti dimostrata dalla letteratura nazionale ed internazionale l'associazione fra mortalità e morbilità cardiovascolare ed esposizione ad inquinamento atmosferico, sia di breve durata sia cronico, anche al di sotto dei limiti previsti dalla legge. Questi effetti sono particolarmente evidenti nei gruppi di popolazione più vulnerabili, come gli anziani, i bambini, i soggetti già affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie. Queste evidenze indicano un altro possibile target per le politiche sanitarie in tema di prevenzione cardiovascolare.

Analogamente l'infezione influenzale acuta si è dimostrata un fattore indipendente di rischio di eventi cardiovascolari fatali e non fatali. Per questo motivo le evidenze di efficacia e la sostenibilità della profilassi nelle categorie a maggior rischio, cioè pazienti con malattie croniche cardiovascolari, polmonari, metaboliche, renali e immunologiche e soggetti anziani, delineano per la vaccinazione antinfluenzale un ruolo strategico nel ridurre le complicanze cardiovascolari in corso di epidemia influenzale e migliorare lo stato di salute della popolazione, ed evidenziano la necessità di implementare le campagne vaccinali al fine di raggiungere una copertura ottimale della popolazione target.

La gestione del rischio cardiovascolare, prevalentemente in termini di riduzione della colesterolemia, è stata trattata presentando gli approcci più intensivi, sfruttando le possibili combinazioni di farmaci con meccanismi d'azio-

**PROGRAMMA****Il valore del farmaco: il punto di vista di AIFA**

**Lettura** Inquinamento atmosferico e rischio cardiovascolare

**Hot topics**

Acidi grassi Omega 3 e salute cardiovascolare  
Hdl: la fine di un'era?  
Le dislipidemie genetiche

**Lettura** Vaccinazioni e malattie cardiovascolari: quali evidenze?

**Controllo dei fattori di rischio cardiovascolare: stato dell'arte**

Ipertensione  
Dislipidemie  
Diabete

**Terapia di combinazione nel trattamento delle dislipidemie**

La terapia di combinazione nelle dislipidemie  
Controllo della colesterolemia nel nefropatico

**Nuovi approcci alla terapia ipocolesterolemizzante**

Pcsk9: dalla biologia alla clinica  
Anticorpi monoclonali: controllo della colesterolemia

**Linee guida: resto del mondo vs USA**

Rischio cardiovascolare globale: come stimarlo  
Dislipidemie  
Pressione/Ipertensione  
Nutrizione

**Esiste uno spazio per la nutraceutica nel controllo dei fattori di rischio e nella prevenzione cardiovascolare?**

Lipidi e glicemia  
La nutraceutica: un ruolo in terapia?

**Il farmaco generico**

Il farmaco generico  
Utilizzo dei farmaci generici: aderenza, persistenza ed esiti clinici

**Tavola rotonda** Il ruolo sociale del farmaco**Lezioni dall'analisi di database amministrativi**

I database amministrativi nella valutazione di un farmaco  
Aderenza e persistenza alla terapia

ne differenti, più innovativi e diretti verso nuovi bersagli terapeutici, esplorando anche il possibile ruolo della nutraceutica.

In considerazione della recente pubblicazione delle linee guida americane dell'American Heart Association (AHA) e dell'American College of Cardiology (ACC) è stato dato spazio a un confronto tra Europa e Usa in termini di approccio alla gestione del rischio cardiovascolare, evidenziando differenze e punti in comune, e considerandone l'impatto nella pratica clinica quotidiana e, più in generale, in termini di salute pubblica.

Il congresso è stato anche occasione per approfondire, in una tavola rotonda con esperti del mondo della ricerca e della pratica clinica, il ruolo sociale del farmaco. Inoltre è stata approfondita una tematica oggetto di particolare interesse e dibattito, quella del farmaco generico e delle sue implicazioni in termini di efficacia e di aderenza alla terapia.

L'interesse degli argomenti trattati e il livello scientifico delle relazioni hanno reso possibile un importante momento di approfondimento e di dibattito su temi di indubbia rilevanza epidemiologica e clinica e di notevole impatto sulla popolazione.

**Manuela Casula, Elena Tragni,**

**Alberico L. Catapano**

*Società Italiana di Terapia Clinica e Sperimentale*

